

Doc. N. **1123/1**



~~RISERVATO~~

**COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA SUL RAPIMENTO PER
LA MORTE DI ALDO MORO**

VERBALE DI SOMMARIE INFORMAZIONI TESTIMONIALI

Oggi 05 ottobre alle ore 16,10 d'innanzi a noi i sottoscritti

Dott. Gianfranco Donadio, Magistrato F.R. Collaboratore della Commissione
d'Inchiesta;

Col. Paolo Occhipinti, Ufficiale di collegamento della Guardia di Finanza;

Maresciallo Aiutante Alessandro Cavatorti, appartenente al Nucleo di Polizia
Tributaria di Genova;

Maresciallo Capo Alessandro Putzulu, appartenente al Nucleo di Polizia
Tributaria di Genova.

Negli Uffici della Procura Generale di Genova è presente il dott. Gianfranco
Bonetto nato a Cairo Montenotte (SV) il 17.10.1935 ~~.....~~
~~.....~~ magistrato in quiescenza. Il dott. Bonetto è reso
edotto che si procede all'assunzione di sommarie informazioni, giusta delega
n. 3181 del 02 agosto dell'Ufficio di Presidenza della Commissione
Parlamentare, al fine di conoscere fatti e circostanze a lui noti comunque
riferiti all'evento accaduto in via Fracchia (il 28 marzo 1980).

*"Prendo atto che vengo audito in merito ad alcuni dettagli concernenti
l'evento di via Fracchia del 28 marzo 1980. Prendo atto altresì del carattere
riservato di questo colloquio".*

Si dà atto che la registrazione ha inizio alle ore 16.15 ed è effettuata con
apparecchiatura digitale Sony ICD- SX 800 in dotazione alla Guardia di
Finanza all'uopo delegata all'espletamento del riversamento su CD per
l'allegazione all'originale del presente verbale.

*Preciso che nell'ambito dei processi da me istruiti nella qualità di Giudice
Istruttore vi era il procedimento contro ignoti relativo ad un omicidio di Guido
Rossa, formalizzato dal PM di Genova per l'omicidio di Guido Rossa. Prendo
atto che l'omicidio di Guido Rossa avvenne in data 24.01.1979.*

[Handwritten signatures]

DECLASSIFICATO
cfr. Comunicazioni del Presidente
del 17/11/2018

CON
ORTISSIS

Doc. N. **1123/3**

Le indagini relative all'omicidio Rossa vennero condotte soprattutto dai Carabinieri. All'epoca io ero l'unico giudice istruttore titolare di procedimenti in materia di terrorismo rosso.

Ricordo un particolare: nel carcere di Marassi venni avvicinato dal detenuto Rossi, all'epoca, ivi ristretto in esecuzione di pena definitiva. Il Rossi era stato condannato per l'omicidio Floris. Il detenuto mi disse esplicitamente di voler fornire agli inquirenti indicazioni precise sulle Brigate Rosse, in particolare sulla dislocazione delle loro basi in Liguria. Il Rossi disse che tali informazioni le aveva ottenute grazie ad una relazione con una donna, a sua volta già legata sentimentalmente ad un brigatista.

Ritenni opportuno informare di tanto il generale Dalla Chiesa, che peraltro avevo avuto modo di conoscere per diverse vicende processuali.

Preciso che informai degli intendimenti collaborativi del Rossi direttamente il colonello Bozzo e/o il capitano Riccio.

Il detenuto Rossi esplicitamente invocava benefici in cambio di questa collaborazione. Pertanto i carabinieri intesero incoraggiare tale propensione collaborativa prospettando opportunità e benefici.

Successivamente il colonello Bozzo mi riferì che il rapporto con il Rossi era stato proficuamente sviluppato. Erano state ottenute informazioni precise del covo genovese delle Brigate Rosse in zona collinare, occupato da una donna. Erano stati forniti ulteriori dettagli in ordine agli accessi all'immobile.

Lo stesso Bozzo mi riferì che a seguito delle esternazioni del noto brigatista Peci, della colonna torinese, i carabinieri avevano ottenuto piena conferma delle informazioni già assunte dal Rossi.

Il Peci fornì ai militari l'indirizzo esatto del covo.

Quanto al Rossi ricordo che, tra l'altro, fece taluni riferimenti ad un esercizio commerciale corrente in un mercato rionale e riconducibile alla mamma di tale Dura, indicato come capo-colonna di Genova.

Ricordo in particolare che i carabinieri si prodigarono per individuare siffatto esercizio non rintracciato a causa di un errore del Rossi nell'indicazione del tipo di attività commerciale.

Siffatti particolari collaterali mi fecero capire che le informazioni del Rossi erano state adeguatamente approfondite dai carabinieri. Compresi anche che le esternazioni del Peci risultavano collimanti con le pregresse investigazioni da parte dell'Arma.

Ricordo che intorno alle 5/5.30 del mattino (del giorno dell'irruzione di via Fracchia) fui raggiunto da una telefonata del Bozzo. Il colonello mi informò che era stata effettuata un'operazione in via Fracchia e che in detta circostanza quattro brigatisti occupanti erano stati uccisi ed un carabiniere era stato ferito. Bozzo mi parlò di un intensa sparatoria a luci spente accaduta dopo che all'indirizzo dei carabinieri erano stati esplosi colpi di arma da fuoco.

Ricordo le parole esatte del Bozzo: "vi sono quattro morti, tutti dei loro e un ferito nei carabinieri".

Quello stesso pomeriggio, in qualità di giudice istruttore titolare del procedimento per l'uccisione di Guido Rossa, mi recai presso il Comando dei carabinieri e visionai informalmente una significativa massa di documenti acquisiti in via Fracchia al fine di identificare i terroristi deceduti ed acquisire eventuali informazioni su altri complici.

Ricordo che l'esame dei documenti mi impegnò per tutto il pomeriggio. In detta circostanza vennero scambiate informazioni con i militari dell'Arma anche su possibili e ulteriori obiettivi delle Brigate Rosse siccome desumibili dalle evidenze documentali.

Non so se i carabinieri al momento del mio accesso presso il loro Comando avessero identificato tutti i morti. Ho motivo di ritenere che lo avessero fatto.

ADR Nessuno mi ha mai parlato del dissotterramento dal giardino né tantomeno di scavi riguardanti la ricerca di documenti. Non ho percepito manovre elusive o nascondimento di atti. Non ho nemmeno rilevato l'esistenza di sacchi di plastica scura contenenti documenti.

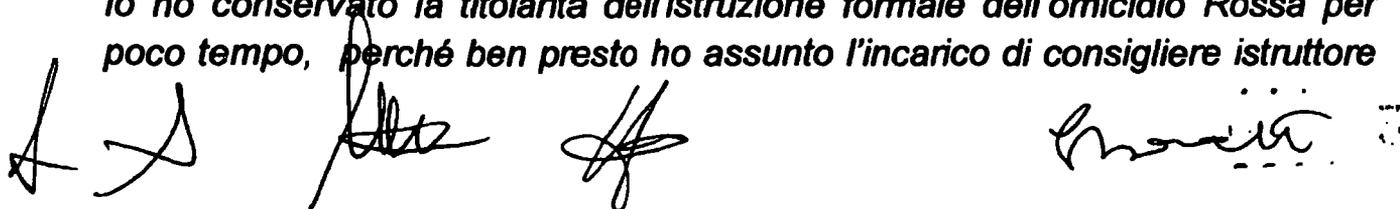
I documenti da me esaminati si trovavano sparpagliati su un tavolo.

Non ho avuto alcuna notizia su operazioni di polizia giudiziaria concomitanti all'irruzione in via Fracchia. Nulla ho appreso di evidenze relative all'omicidio dell'onorevole Moro.

Dell'ipotizzata esistenza di trenta cartelle manoscritte dallo statista ho appreso recentemente dai giornali. Nessuno mai me ne aveva parlato.

ADR Nulla so dell'impedimento opposto alla Polizia di Stato di eseguire ispezioni locali o di visitare l'appartamento di via Fracchia dopo l'irruzione dei carabinieri.

Io ho conservato la titolarità dell'istruzione formale dell'omicidio Rossa per poco tempo, perché ben presto ho assunto l'incarico di consigliere istruttore

The bottom of the page features several handwritten signatures and initials in black ink. From left to right, there are two small, stylized initials, a larger signature that appears to be 'Bozzo', another signature that is less legible, and a final signature that looks like 'Moro'.

presso la Corte d'Appello di Genova. Altri colleghi hanno definito la vicenda dell'omicidio di Guido Rossa. Non ho mai assunto la titolarità del fascicolo relativo all'irruzione di via Fracchia, rimasto di competenza della Procura durante la mia presenza all'Ufficio Istruzione.

Non ricordo chi subentrò nei fascicoli di cui io avevo la titolarità.

Preciso che di aspetti relativi alla vicenda di Moro non ne mai sentito parlare nemmeno in sedi extra giudiziarie. Non ho mai letto gli scritti di Massimo Caprara riferiti a presunte esternazioni del Procuratore Squadrito sull'argomento.

Si dà atto che la registrazione termina alle ore 17.15.

[Handwritten signatures and notes]

[Handwritten signature]